

## UN'ALTRA LAUREA A JANDIRA

### *Erika ci racconta la sua esperienza universitaria*

Ai cari amici del Gruppo Jandira

scrivo per ringraziare per gli anni di pazienza e impegno che avete avuto con me. Già avevo telefonato per avvertire Anton Paolo che finalmente sono riuscita a concludere il corso anche se con le tante difficoltà che ho affrontato a causa dello sgombero delle famiglie della Comune urbana. Gli esami finali sono cominciati proprio nella settimana dello sgombero delle famiglie ma tutto si sta ormai aggiustando. Tutti cominciano a sistemarsi meglio e riprenderemo un lavoro di riaggregazione; penso che entro due settimane le cose saranno migliorate.

Nonostante le molte e varie difficoltà questo è stato il semestre che ho frequentato con gli esiti migliori e, senza volermi vantare, anche molti elogi dei professori, poiché quanto avevo appreso nelle lezioni del corso veniva applicato nella pratica della vita quotidiana con quelle famiglie.

L'ultimo giorno quando ho consegnato il mio lavoro conclusivo sono stata applaudita in piedi, poiché nei quindici minuti in cui ho potuto parlare ho illustrato l'importanza della professione per quelli che sono ai margini della società e che ancora non hanno visto concretizzata nei fatti la loro cittadinanza. La parola è molto usata ma in pratica le persone continuano a essere marginalizzate e con stimate tanto profonde a causa dell'esclusione che molte volte neanche esse pensano di essere cittadini con diritti e che devono essere protagoniste della loro storia personale. Ho detto di più, che in questi anni di corso ho cercato di conciliare la teoria con la pratica, che per il fatto di essere studente universitaria non potevo cessare e non ho cessato di militare, anche se non è stato facile ma ne sono uscita a testa alta e senza rimorsi poiché là dove dovevo sono arrivata con la coscienza tranquilla non essendo mancata a chi aspettava qualcosa da me.

So che abbiamo una realtà sociale molto complessa ma so che il poco con cui io contribuisco può aiutare in qualcosa. So che talvolta voi vi sentite formichine nella immensità dei problemi sociali ma assumete una funzione e un lavoro così importante di cui talvolta non conoscete la grandezza che esso riveste nella vita di tanta gente, specialmente dei più bisognosi. È tanta la grandezza per mezzo delle *creches*, dei progetti, delle borse di studio che aiutano nella formazione per la continuità dei lavori sociali quando sono effettuati da tutti.

Cari amici, ho tentato di esprimere in questa lettera i miei eterni ringraziamenti, poiché certamente senza di voi mai avrei potuto frequentare una facoltà universitaria, che mi ha dato una maggiore comprensione della complessità sociale e per ottenere tanti strumenti necessari per il lavoro. Anche la mia famiglia è grata a tutti voi per questa opportunità che essi mai immaginavano poiché la nostra condizione di vita così come quelle di molti non avrebbero permesso una cosa del genere.

Qui termino inviando i miei sinceri ringraziamenti anche e nome di Padre Gianchi. Chiedo scusa perché avrei voluto scrivere questa lettera ieri ma era l'ultimo giorno del trasferimento delle famiglie e le ho dovute seguire.

Un forte abbraccio a tutti e continuo qui lottando insieme con voi

---

*Erika*